

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE TECNICA PER IL COMITATO TECNICO IDROCARBURI -

Roma, li 9.12.76

OGGETTO: Istanza delle Società AGIP, API RICERCHE e PETROLIFERA ITALIANA S.P.I. per la prima proroga triennale, senza riduzione di area, del permesso di ricerca "A.R40.AA" ricadente nella zona "A" del mare Adriatico.-

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi attualmente denominato "A.R40.AA" della estensione di 12.714 ha, ubicato nella zona "A" del mare Adriatico adiacente alla costa romagnola, è stato originariamente conferito alla Società API RICERCHE, per la durata di anni sei con D.M.23.10.70.

L'attuale situazione di compartecipazione al permesso vede la seguente distribuzione di quote:

-Soc. AGIP (rappresentante unica):	: 70%
-Soc. API RICERCHE	: 10%
-Soc. PETROLIFERA ITALIANA SPI	: 20%

Il primo periodo di vigenza è scaduto in data 23.10.1976.

Il programma di lavoro a suo tempo presentato prevedeva l'esecuzione di un rilievo sismico

./.

di dettaglio per circa 80 Km. di linee e la perforazione di un sondaggio esplorativo, della profondità di 3.000+ 3.500 metri, avente come obiettivo l'esplorazione della serie pliocenica e dei termini più alti del pre-Pliocene.

Durante il trascorso periodo di vigenza l'area del permesso è stata interessata da rilievi sismici per complessivi 149,3 Km. di linee eseguiti nel 1971, la cui interpretazione ha messo in luce, tra l'altro, una situazione di alto strutturale per la serie pre-pliocenica, nel settore centro-orientale del permesso.

Detta situazione è stata esplorata con il pozzo "A.R40.AA/1" (Canopo 1) eseguito nel periodo aprile-luglio 1974.

Il pozzo, dopo aver incontrato formazioni arenacee e marnoso-arenacee premioceniche saturate di acqua salata, ha attraversato la serie tipica marchigiana dal gessoso-solfifero del Miocene superiore fino ai calcari marnosi del Lias superiore (rosso ammonitico) ove si è fermato alla profondità di 3.446 metri.

Una prova di strato in formazione entro la "scaglia cinerea" ha rilevato tracce di gas di nessun interesse commerciale; altre due prove in colonna sono risultate secche.

Con istanza pervenuta in data 22 settembre 1976 e pubblicata sul B.U.I. Anno XX/10, le Società AGIP, API RICERCHE e PETROLIFERA ITALIANA hanno chiesto la prima proroga triennale del permesso "A.R40.AA", senza riduzione di area ai sensi dell'art. 25 della legge 21.7.1967 n.613.

Le Società istanti affermano che, nonostante l'esito negativo del predetto sondaggio, non è da escludere che, in altre aree del permesso, esistano ancora possibilità teoriche di accumulo di idrocarburi, collegate a situazioni strutturali favorevoli.

Il programma di lavoro proposto per il primo triennio di proroga prevede:

- rielaborazione e reinterpretazione dei dati sismici disponibili;
- esecuzione, nelle aree più interessanti, di un rilievo sismico di dettaglio per circa 30 Km. di linee;
- condizionatamente all'esito di tali lavori, perforazione di un pozzo esplorativo della profondità di circa 3.000 metri.

La realizzazione del suddetto programma comporterà una spesa di oltre 1 miliardo di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 4261 del 16.10.1976), considerato che con il lavoro di ricerca svolto nel permesso le Società contitolari hanno ottemperato agli obblighi imposti dal decreto di conferimento e ritenuto adeguato allo sviluppo della ricerca il programma proposto per il primo triennio di proroga, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza stessa.

IL DIRETTORE GENERALE